Mercordì 21 Ottobre 1896

Udine - Anno XIV - N. 252.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

L'Oriente minaccioso — Riforme alla legge sulle Banche — Per la tutela dell'emigrazione — Nozze Savoia-Petrovich — Il Tevere.

ROMA, 19 ottobre.

Una lunga conferenza avvenne oggi tra il Presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri on. Visconti-Venosta, in seguito alle notizie allarmanti giunte stamane da Vienna circa la questione d'Oriente.

Pare che alcune potenze, e fra queste l'Austria-Ungheria, intendano di risolvere al più presto la questione, onde far cessare in qualche modo la situazione attuale, che è una continua minaccia alla pace d'Europa. Tutti però si domandano se sarà possibile un accordo, o se pure l'azione comune anche di due o tre potenze, non possa costituire la scintilla che faccia divampare l'incendio.

A questo proposito [illegible] segnalato un sintomatico articolo del *Morning Post* in cui si propone di cedere Candia alla Grecia, costituire la Macedonia in Principato come la Bulgaria, e creare un nuovo Stato di Costantinopoli e di una parte dell'Asia Minore, chiamando ad amministrarlo un principe eletto dalle potenze.

L'on. Visconti-Venosta, alla fine della conferenza, ha telegrafato al conte Nigra nostro ambasciatore a Vienna, chiedendogli ulteriori particolari.

* * *

Nell'ultima adunanza del Consiglio della Banca d'Italia un consigliere domandò notizie circa le riforme della legge sulle Banche, che si studiano al Ministero del Tesoro.

Il comm. Marchiori, Direttore generale, rispose la notizia esser vera; ma che la delicatezza gli imponeva di non trattare l'argomento, pure affermando che si sarebbe cercato di tutelare gli interessi dell'Istituto.

Da quel giorno il ministro Luzzatti ha conferito più volte col comm. Marchiori. E' probabile, quindi, che nell'adunanza del Consiglio di venerdì si dica qualcosa intorno a queste riforme.

* * *

In seguito alla discussione fattasi nell'ultimo Consiglio di ministri, a proposito dell'emigrazione italiana, i ministri Luzzatti e Sineo hanno assunto l'incarico di studiare la questione nel senso di sottrarre gli emigranti poveri agli agenti usurai e bassi speculatori, [illegible] come allo sbarco.

Si istituirebbero [illegible] speciali con fondi bancari nei principali porti di sbarco, e speciali Comitati di controllo nei luoghi di partenza, e specialmente a Genova.

I ministri Luzzatti e Sineo si troverebbero d'accordo meno in qualche lieve particolare per l'attuazione del progetto, patrocinato da Francesco Nitti.

* * *

Non ostante il tempo piovoso, continuano i lavori di addobbamento alla stazione, in via Nazionale, nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Si calcola che per domani sera tutto sarà in ordine. Nei pressi della stazione di Termini, nel giorno dell'arrivo degli sposi, tutti i servizi saranno sospesi per alcune ore.

Giungono continuamente a Roma soldati e carabinieri per rinforzare la guarnigione. Il Circolo Savoia, oltre che della penna d'oro da offrirsi agli sposi, si è fatto iniziatore d'una manifestazione popolare in loro onore: tutte le Società politiche monarchiche e militari di Roma, si recheranno alla stazione all'arrivo degli augusti sposi.

Gli sposi arriveranno, come è noto, giovedì prossimo; dalle ore 9 del mattino in poi, l'interno della stazione ferroviaria principale a Termini sarà completamente sgombro dal materiale di trasporto.

Un cordone di truppa con bandiera sarà schierato per rendere gli onori militari.

L'accesso alla stazione sarà dato alle persone provviste di biglietto, in frak e cravatta bianca.

Alla stazione gli sposi saranno ricevuti dal Re, dalla Regina, che avrà con sè la madre e la regina Maria Pia, il duca d'Aosta, il conte di Torino, e i loro seguiti.

Il corteo dei reali si comporrà nella gran corte del palazzo reale, e andrà alla stazione percorrendo le vie del Quirinale, Nazionale, piazza Termini, arrivi stazione: Pelottone corazzieri — battistrada — quattordici carrozze tutte di gran gala tiro a sei — livree di gran gala con parrucche incipriate.

* * *

Il Tevere cresce sempre.

Nella campagna romana avvennero molte disgrazie per il crollo di varie case coloniche. Sono interrotte le linee telegrafiche con le Puglie, i treni dell'Alta Italia arrivano con quattro ore di ritardo. Nel crollo del ponte di Montalto rimasero feriti due ingegneri della ferrovia.

Nozze Savoia-Petrovich

Gli sposi in viaggio.

Antivari 19 — I principi sono giunti alle 5 pom. Dappertutto lungo la strada le popolazioni offrivano frutta, rinfreschi e fiori, acclamando freneticamente. I principi scendevano di vettura a ringraziare.

Verso le 7 giungeva il *Savoia* da Cattaro, ove imbarcò parte del seguito.

La squadra austro-ungarica è ancorata nella baia di Spizza di fronte ad Antivari per fare domani sera scorta d'onore al *Savoia*, che con i principi partirà domani sera per Bari.

Stasera le colline sono illuminate. Il tempo è bello.

Antivari 20. — Iersera alle ore dieci il principe Nicola, il principe di Napoli, il duca di Genova, la principessa Elena, la principessa Anna e il principe Mirko, si imbarcarono sul *Savoia*, ricevuti al suono degli inni montenegrino e italiano.

All'alba di stamane la squadra austro-ungarica da Spizza alzò il gran pavese, facendo le salve regolamentari. Alle ore 8 lo yacht *Savoia* alzò il gran pavese e la bandiera montenegrina alla maestra, salutandola con l'inno e cent'un colpi di cannone. Alle ore 10 l'ammiraglio austriaco Seemann si recò a bordo del *Savoia* a presentare i suoi omaggi ai principi.

« La partenza del *Savoia* per Bari è fissata a dopo il tramonto. Il tempo è incerto con vento di scirocco.

Bari 20 — Il cielo, che stamane era coperto, nel *pomeriggio* si è rasserenato. Ogni treno reca un grande numero di forestieri. In città arrivano i sindaci della provincia colla musica dei rispettivi paesi. L'animazione della città si fa sempre più viva.

Oramai è quasi tutto pronto per ricevere domani solennemente i Principi che arriveranno da Antivari. La città è animatissima e prende un aspetto imponente. E' arrivato da Roma il gran priore della Basilica Palatina di San Nicola, monsignor Pisdicelli.

Una smentita della Principessa Elena

Non è poetessa.

Scrive Matilde Serao:

« Assai modestamente, con una modestia che la onora assai, la principessa Elena di Montenegro ha fatto smentire che ella sia una poetessa: pare che quelle poesie, quasi tutte sentimentali, che le sono state attribuite, non le appartengano. Evviva! Io non so se quelle esercitazioni metriche, con leggera tinta amorosa, fossero belle o brutte: so che nulla è più noioso di un dilettante, in poesia; che se tale dilettante è una donna, la cosa si *peggiora enormemente*; e che, infine, se la dilettante poetessa è una principessa o è una regina, il disastro diventa irreparabile!

Prendete, per esempio, quella cara e simpatica donna che è la regina di Romania: certo, ella ha del talento: un talento giusto, non grandissimo: la sua prosa è aggraziata e il suo romanzo *Astra* è un bel romanzo. I suoi versi invece, non valgono niente: e, naturalmente, la illustre donna ci tiene, e disprezza la propria prosa, e questi versi abbastanza brutti, sovra tutto deboli e miseri di contenuto, le sembrano così belli, che di quelli cura la ristampa, che quelli manda alle riviste estere, e per quelli accetta le più umili traduzioni dei traduttori più sconosciuti; e che, infine, tutti i giornaletti di provincia, ogni sei mesi, contengono una poesia di Carmen Sylva, tradotta in prosa, per giunta! Triste, triste!

Meno male, al postutto, per Elisabetta di Wird, che fa chiaramente la professione di scrittrice, di poetessa; ma vi sono altre dilettanti principesse, la cui produzione è un flagello che non è stato annoverato fra le piaghe d'Egitto, perchè le principesse faraoniche, allora, pensavano ad altro. Ma Elena di Montenegro non fa versi! Evviva, evviva, la cara fanciulla!

Il suo papà ne fa dei versi, non importa: d'altronde, il buon Nikita ne fa, della poesia, senza presumersi. La figlia, no. Tanto meglio.

Per una principessa, per una regina, l'obbligo morale è di amare e di proteggere le arti, non già di essere un artista: anzi tale tendenza deve essere severamente nascosta, sotto pena di derogare. Comprendere la beltà di un quadro, la grazia di una statua, la profondità di un libro, l'emozione di una musica, ecco il suo dovere, ecco il solo compito di una donna in quell'alta posizione: e se anche, non vuole comperare il quadro o la statua, se anche ella non può dare nè un titolo a un poeta, come fa la regina d'Inghilterra, nè il collare dell'Annunziata a un grande vecchio maestro di musica, non importa: perchè ella dimostri la sua stima, la sua ammirazione, il suo rispetto, per l'artista, ella avrà già fatt quel che deve.

La principessa Elena di Montenegro non è poetessa: che Dio la benedica, anche una volta! »

Un regalo del Sultano

Cettinje 20 — Il *Glas Cernagorca* annunzia che il Sultano regalò al principe Nicolò un yacht, il quale sarà pronto nella prossima primavera.

E POI?

Scrive *Folchetto* da Parigi:

« E poi? L'Europa intera è dinanzi questo formidabile punto d'interrogazione. La rappresentazione magnifica, nella quale fecero da comparse tre milioni di francesi — di cui ottantamila armati fino ai denti — avrà essa per solo epilogo — o come moralità della favola — il pranzo di ufficiali tedeschi al quale Nicolò assistette a Darmstad? Forse.

L'imperatore — e come dubitarne? — è stato trascinato a maggiori effusioni che non voleva, è stato commosso, intenerito, direi quasi, dall'atmosfera calda, entusiasta, che l'ha circondato. Ma se ha ereditato da suo padre l'alleanza francese, se l'imperatrice madre veglia e veglia alla religiosa esecuzione del testamento politico di Alessandro III, questo testamento gli impone anche di essere pacifico.

* * *

Obbligato a legger tutto — fino ai telegrammi che gli spazzini russi scambiano con gli spazzini francesi — sono però colpito da ciò che il *maire* di Pietroburgo scrive a quello di Parigi. Vi parla sì, dell'alleanza, dell'adorazione reciproca dei due paesi, ma chiama Alessandro III il « gran pacificatore » e afferma che Nicolò II continua la sua opera!

« Quale monarca, *quale popolo* — disse il generale Richter, aiutante di campo dello Czar — potrebbero oggi prendere la responsabilità di una guerra? »

Dunque questa visita, che in certi momenti parve proprio un grido di guerra, non accenna che a pace. E se il *popolo* francese volesse riconquistare l'Alsazia e la Lorena, il generale Richter fin d'ora annunzia il *veto* imperiale. »

Pietroburgo 20 — Un giornale scrive: « Lo Czar ha bisogno di riposo. La simpatia della nazione francese potrebbe contribuire certo a permettergli la tranquillità; però le idee troppo spinte a proposito di un'alleanza franco-russa eccitano gli animi dei francesi e provocano malumori nei circoli germanici. Per la qual cosa lo Czar non può avere la necessaria pace ».

Ancora la diserzione dei 9 alpini

L'inchiesta fatta da Heusch.

Roma 20 — L'*Esercito* stasera dice che l'inchiesta del generale Heusch pone fra le cause della diserzione dei 9 alpini del battaglione di Tirano l'azione deprimente di alcuni fatti e dei criteri politici prevalenti in Valtellina, dove più ampia si è fatta la propaganda antiafricanista, a cui qualche deputato dette appoggio.

A Poschiavo, paese posto a meno di due chilometri oltre il confine, si trova un'osteria tenuta da un disertore italiano. L'azione antiafricanista e l'azione di codesto ex-disertore montarono la testa ai soldati e li spinsero alla diserzione.

Le speranze dei clericali

Roma 20 — La *Voce della Verità* dedica un articolo di fondo al manifesto elettorale del partito popolare cattolico ungherese, riproducendone alcuni brani. Conclude: Massoneria, giudaismo, liberalismo, ecco l'alleanza contro la quale il partito popolare deve lottare, speriamo vittoriosamente.

UN MASSACRO E DISORDINI in Turchia

Londra 20 — Telegrammi alla Turchia dicono che al 23 settembre è scoppiata a Van un'insurrezione seguita da un terribile massacro. Mancano ulteriori particolari.

Alessandretta 20 — Settecento coscritti, che aspettavano il momento della partenza della nave su cui dovevano imbarcarsi, si diedero a commettere eccessi, entrando nelle case e nei giardini, saccheggiandoli. La nave da guerra francese *Vautour* ricevette ordine di recarsi qui per *proteggere* i sudditi francesi.

L'Austria irritata per le feste di Trento

Le feste dantesche di Trento hanno avuto uno strascico di malumori. La stampa ufficiosa di Vienna e d'Innsbruck si fanno mandare da Trento delle corrispondenze dalle quali risulterebbe che la festa ebbe uno spiccato carattere irredentista; che il Comitato organizzatore dimenticò deliberatamente d'invitare alla cerimonia dell'inaugurazione il rappresentante del Governo; che dimenticò di ornare la piazza Dante, colle bandiere dello Stato; che invitò alla festa senatori e deputati italiani, ecc., ecc.

Quali prime conseguenze di questi malumori abbiamo:

1. Il trasloco del conte Giovanelli dirigente la sezione di Luogotenenza di Trento alla Luogotenenza della Bassa Austria;

3. Abolizione della sezione di Luogotenenza di Trento che verrà tramutata in un semplice capitanato distrettuale.

Il trasloco del conte Giovanelli, appartenente ad una famiglia di patrizi veneti, è motivata, a quanto si afferma, dal fatto che egli nelle feste patriottiche di Trento lasciò correre troppo e non seppe ottenere un invito per il Governo, la qual cosa, dicono a Vienna, avrebbe tolto alle onoranze a Dante quel carattere ultra-nazionale e separatista che ebbe.

In quanto all'abolizione della sezione di Luogotenenza di Trento essa significa che il Governo di Vienna è ben lontano dal concedere ai termini la desiderata autonomia. Bisogna notare che la sezione di Luogotenenza autonoma fu creata a Trento appunto per dimostrare che il Governo non era alieno del tutto dal fare qualche concessione ai trentini, i quali vedevano in essa un principio di applicazione delle loro aspirazioni. Ora invece col ritorno del regime puro e semplice del Capitanato distrettuale sarà la Luogotenenza di Innsbruck l'autorità direttamente preposta che graviterà sulla vita politica ed economica del Trentino. La misura presa dal Governo di Vienna, è significante e renderà sempre più difficili le relazioni fra deputati trentini e il Governo.

Uno stato ebraico in Palestina

Il noto scrittore Lodovico Herzl, che per molti anni fu corrispondente viennese del *Figaro* e che poco tempo fa era stato ricevuto in udienza dal Sultano, al quale espose le sue idee sulla fondazione d'uno stato ebraico in Palestina, ha diretto ora al partito dei così detti *Sionisti* di Leopoli, una lettera in cui, fra altro, dice: « Un mecenate inglese mette a nostra disposizione 150 milioni di marchi. Convocate subito alcune adunanze e cercate di assicurarvi se la popolazione galiziana sia davvero pronta ad emigrare ».

Scisma tra i socialisti

Il campo socialistico italiano è in questi giorni messo un po' a rumore per la esclusione ufficiale dal Partito pronunciata contro l'avvocato Giuseppe Barbanti di Bologna, uno dei più vecchi iscritti al partito.

La misura disciplinare del Partito trae la sua origine apparente da questioni personali di poco conto, quali sono l'essersi il Barbanti, nelle elezioni del 1890, portato in lotta contro un radicale divenuto poi socialista e deputato e membro del Consiglio Nazionale del Partito — l'avere in Pistoia, difeso un moderato, cui si attribuiva, d'avere dato un pugno ad un amico ed elettore di lui — e l'avere ora è poco, aderito, sebbene socialisticamente, alla commemorazione del XX settembre.

Ma pare che le cause vere trascendano dalle persone e riguardino uno scisma iniziale del Partito, di cui il Barbanti viene ora determinando le linee in una lettera non priva d'importanza, pubblicata in un giornale di Livorno.

Eccone integralmente la parte sostanziale:

« I motivi dell'esclusione mia sono sintomatici e rilevano tutto un sistema che alcuni del gruppo ufficiale socialista riescono spesso a far prevalere e che mette il conto di un breve esame.

Divergenza di principii?

E' una celia, perchè i loro principii — e lo sanno bene — sono quelli che noi abbiamo affermato in vent'anni di lavoro e a rischio di qualche cosa.

Di metodi?

No — perchè, per amor di disciplina, e in attesa di un migliore orientamento del partito, avevamo accettata anche la tattica intransigentissima, la quale, se ha il suo conveniente sfogatoio, per le lotte politiche, nei ballottaggi, chiude invece la possibilità degli *assalti ai municipi*, che negli altri paesi i socialisti, e non potreb essere altrimenti, pongono in prima linea.

E allora? Il vero è che questi pochi confondono i principî e i metodi con le loro speculazioni soggestive, con le foggie ch'essi mettono di moda, colle formule che la loro mente crede espressioni della scienza, colla compagine di pensieri che lanciano, or con forma profetica, or con pretensione matematica, e che diventano imparaticci per passar poi come dogmi.

Confondono i principî e i metodi colle loro idee, e quando la mutano pare loro che tutto sia mutato, e gli altri devono, *vulgum pecus*, seguirli, sotto pena di essere trattati di borghesi, di gente da perdere, se non addirittura di traditori.

E così, ad esempio, chi, come io ho fatto, invece di andare a parlare contro la commemorazione del 20 settembre, scrive cortesemente ma nettissimamente il proprio pensiero socialistico ad un comitato, tradisce i principî ed i metodi: chi simpatizza pei cubani o i candiotti, pensando che la scienza della storia insegna come soltanto dopo la conquista della nazionalità cominci a germogliare il socialismo, è un vecchio romantico *quarantottante*; chi pensa che il mancar di carattere e mentire la fede per un vantaggio personale sia una cosa indegna, è trattato di borghese sentimentale che non sa capire quale è la condotta che più giova al partito.

Vanno anche più in là, ed uno scrive nell'ultima *Critica Sociale* che « il partito socialista in Italia è un aborto, è « il riflesso del movimento estero ripercosso nelle schiere degli spostati intellettuali della piccola borghesia, e « non è una emanazione diretta della « classe lavoratrice ».

Noi, invece, abbiamo sempre creduto e voluto il partito socialista come espressione dei bisogni delle tendenze, della volontà delle classi lavoratrici.

Un altro considera i capi come una eletta di ingegni « che ha assunto degli obblighi verso un'altra classe — il proletariato » (così nella *Lotta di Classe* di sabato); noi invece, abbiamo sempre creduto che se qualcheduno aveva migliori qualità, doveva adeguarsi alle condizioni del proletario per inter

pretarne i sentimenti e i bisogni reali, non per imporgli le proprie idee a titolo di protezione o di patronato intellettuale, perchè da questo al patronato quattrinaio dei capitalisti e dei clericali poco ci corre.

Essi dall'alto vogliono ministrare idee, concetti e formule al basso, noi crediamo invece ad una organizzazione dal basso all'alto per la quale i migliori servono, non comandano al proletariato. Noi, dal senso vivo delle masse tragghiamo idee e sentimenti, essi alle masse vogliono imporre le proprie idee. Breve: noi siamo dei positivisti, costoro dei metafisici.

Ingegni fantasiosi e potenti, sono giunti a proclamare pur ieri nella *Critica*, di essere pronti ad allearsi coi preti per ottenere... non il pane per le popolazioni che quest'inverno soffriranno la fame, ma che non si limiti il diritto ettorale! Noi, al contrario, crediamo di essere interpreti degli operai gridando sdegnosi: — Ah! non per questo rinnegheremo mai la nostra fede con siffatte alleanze.

Ecco la divergenza vera, ecco la ragione del dissenso ecco il perchè si sente omai il bisogno di respirare una più benefica aura, più pratica, ecco il perchè la mia esclusione dal partito per opera di questo gruppo nel gruppo, è un fatto sintomatico ».

Gli spagnuoli a Cuba

Sembra finalmente che il tempo abbia a rendere giustizia al maresciallo Martinez Campos. Quegli stessi coloni spagnuoli di Cuba che, or fanno pochi mesi, colle loro lagnanze contro la pretesa arrendevolezza sua provocarono il richiamo del maresciallo dal comando delle truppe spagnuole nella Grande Antilla, hanno ora indirizzato al Governo centrale di Madrid un'altra petizione con la quale domandano il richiamo del generale Weyler, riconoscendo che la politica di violenza da lui seguita non dà *buoni frutti*, e che meglio varrebbe disarmare gl'insorti con opportune concessioni d'autonomia, come Martinez Campos, fin dapprima, aveva giudicato necessario che si facesse.

Con i 36,000 uomini di rinforzo spediti a Cuba nello scorso settembre le forze spedite nell'isola, dacchè ebbe principio la rivolta, ascendono a 42 generali, 638 ufficiali superiori, 5884 ufficiali subalterni, 158,987 sott'ufficiali e soldati. A questi 165,551 uomini, se ne hanno da aggiungere 12,000 che costituivano il Corpo stabile d'occupazione prima della rivolta. Prima di tre mesi il Governo spagnuolo invierà ancora alle Antille circa 40,000 uomini sui 90,525 coscritti della *classe* del 1896 chiamati sotto le armi prima del tempo normale.

Non sono troppi. La febbre gialla, le febbri malariche, la dissenteria ed altre malattie durante la stagione delle pioggie tropicali avevano fatto nelle file dell'esercito spagnuolo vuoti più considerevoli che le palle dei cubani. Il clima e 19 mesi di campagna ridussero i 187,551 uomini che costituivano le forze spagnuole nella Colonia a circa 150,000 uomini effettivi. Più della metà di questo esercito è immobilizzato dalla difesa delle città e dei territori non insorti; un ventimila volontari contribuiscono a costituire i presidii dei porti, delle città e di buon numero di villaggi, intorno ai quali s'aggirano le bande cubane.

Il generale Weyler non dispone pertanto che dell'altra metà dell'esercito spagnuolo per proteggere i convogli dei viveri, formare colonne volanti le quali assalgano le colonne ribelli, custodire la linea famosa della *trocha*, lunga diecine e diecine di chilometri. ecc.

Un sintomo inquietante, che non viene dissimulato dagli stessi giornali *madrileni*, si è questo, che la ribellione, composta dapprima in massima parte di negri e mulatti, si estende ora fra i bianchi dell'isola. E questo senza annoverare coloro che, senza essersi apertamente arruolati sotto le bandiere di Gomez e Maceo, aiutano in ogni modo gl'insorti, fornendo loro i più esatti ragguagli sulle mosse dell'inimico.

Gli spagnuoli non si trovano oramai padroni che di qualche città e qualche porto. Quivi regnano con tutti i rigori e gli arbitrii del regime militare e dello stato d'assedio. Chiunque è sospetto di nutrire *simpatie* pel movimento autonomista o separatista viene arrestato ed incarcerato. Si deportano a centinaia notabili della colonia, antichi deputati, avvocati, grandi negozianti, letterati e semplici cittadini, colpevoli di non ammirare l'amministrazione che gli spagnuoli applicano nell'isola. Si afferma anzi che gli stabilimenti penitenziari che la Spagna possiede sulla costa africana siano a tal segno stipati di cubani deportati in questi ultimi *tempi*, che lo spazio sia quivi venuto a mancare, e si stiano preparando carceri a Fernando Po, sotto l'Equatore, per ricevere le nuove vittime della politica così energica e così inefficace del generale Weyler.

L'altro giorno, il corrispondente madrileno d'un giornale francese, riassumendo le opinioni prevalenti nei circoli militari e politici di quella capitale, dichiarava, che, nonostante tutte le difficoltà incontrate, sperano gli spagnuoli di debellare l'insurrezione cubana in meno d'un anno e mezzo, purchè quella delle Filippine non assuma troppa estensione, possa farsi il prestito di un miliardo, e gli Stati Uniti non soccorrano troppo gl'insorti. Ma l'elezione presidenziale dell'Unione nord americana si farà tra un paio di settimane; entrambi i partiti che si disputano la vittoria si trovano però concordi circa l'opportunità di riconoscere nei ribelli cubani la qualità di belligeranti; l'opera del generale Weyler sta quindi per diventare più difficile che mai e la lotta accanita si avvicina ad una crisi definitiva.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1352). Il Comune di Udine esenta dall'obbligo della guardia della città i medici salariati e i maestri delle scuole.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore è la più complessa e la più potente di tutte le passioni, e ad un tempo la più facile e la più semplice nel suo nascere. Un uomo ed una donna s'incontrano, si vedono, si guardano, e basta. Da che cosa era egli stato mosso quello sguardo? Che cosa vi era in esso? Che cosa diceva? Nessuno lo sa. Nondimeno tutti gli amori cominciano con uno sguardo.

×

Cognizioni utili.

Un buon balsamo per il dolore di denti.

Estratto d'oppio, canfora, balsamo peruviano, cinque grammi ciascuno; cloroformio dieci grammi. Imbevere del cotone e introdurlo nella cavità del dente.

×

La sfinge. Sciarada.

Il primier lo fa il bifolco.
L'altro il trovi dentro il solco.
Col mio *terzo* negar puoi
O congiunger, se lo vuoi.
Il mio *tutto* con Minerva
Volle un giorno gareggiò;
Sperò vincer la proterva,
Ma la morte vi trovò.

Spiegazione dell'anagramma precedente.
VERONA — AVERNO.

×

Per finire.

Un medico proibisce ad un cliente l'uso delle bevande alcooliche. Gli fa un quadro straziante dell'alcoolismo, citandogli esempi terribili.

— Guardate — gli dice tra altro — io ho fatto inghiottire a un cane, che aveva mangiato da poco, un bicchiere di alcool. Ebbene, la digestione si è immediatamente arrestata ed il cane è morto. Che ne pensate?

— Che ne penso? Che l'alcool non è fatto per i cani.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La rottura di un tratto dell'argine del Tagliamento.

Ieri sera alle ore 9 e un quarto il Tagliamento, nella località Masatto in Comune di Latisana, ruppe l'argine per una lunghezza di 100 metri, allagando le campagne Gaspari Peloso ed altre. Stamane è partito per Latisana l'ingegnere capo del Genio Civile per provvedere, unitamente all'ingegnere di Sezione, che trovasi sul sito, alle necessarie opere di difesa provvisoria.

Oggi il livello delle acque è abbassato.

Lievi danni causò il Meduna a Cornizai (Zoppola) ed a San Giorgio della Richinvelda, presto però riparati.

Cose di Tarcento. A proposito di una nostra corrispondenza da Tarcento che accusava di clericalismo quell'amministrazione comunale, il collega *John* scrive da quel paese in data di lunedì alla *Gazzetta di Venezia:*

« Sta il fatto che, sebbene nelle ultime elezioni comunali il partito liberale, per essere certo di riuscire nel suo intento, abbia accettato nella propria lista alcuni nomi di gradimento del parroco, la maggioranza di coloro che seggono ora sulla pubblica cosa è di sentimenti patriottici e liberali.

« Chi ha assistito alla festa scolastica di ieri ed ha udito il discorso opportuno e spontaneo del sindaco Armellini, e si è commosso al canto dei bimbi inneggianti alla Patria ed al Re, avrà potuto convincersi che dico la verità!

« Mi consta poi che le persone nominate dal Consiglio comunale ad amministrare l'O. P. Cojaniz sono superiori ad ogni sospetto, e per ciò il buon boccone di cui si fa cenno è indubbiamente in mani oneste.

« Questo io scrivo per vero dire e *non per dispetto*, e credo che il *Friuli* sarà il primo ad essere lieto che le cose siano state rimesse a posto ».

Nozze. Riceviamo da Fagagna:

« Domani il mio amico Giuseppe Mizzau, agente del sig. co. Asquini a S. Giorgio della Richinvelda, celebra i suoi sponsali colla gentile signorina Antonietta Lucchini. Alla coppia felice i miei più sinceri auguri. *S.* »

Un cane ritenuto idrofobo che morde bambini e cani.

Martignacco, 20 ottobre.

Ieri mattina a Torreano di Martignacco fu avvertito un cane da caccia, di pelo bianco, di provenienza ignota, e *molto probabilmente idrofobo*. Morsicato ivi un bambino ed un cane, se ne andò inseguito per Alnicco, Mazzanicco, S. Margherita e Lavia di Moruzzo, morsicando qua e là altri bambini e cani. Finalmente lo si potè uccidere, e si attende ora la visita veterinaria per poterne dedurre o meno lo stato idrofobo e regolarsi quindi sulla cura da adottare pei bambini morsicati.

Frattanto vennero uccisi i cani che ebbero contatto col cane sospetto, ed assoggettati a vigilanza tutti gli altri.

Va lodata la prontezza delle autorità municipali e sanitarie di Martignacco e Moruzzo nei provvedimenti presi.

G.

Sullo stesso argomento ci scrivono da Fagagna, 20:

« Ieri un cane idrofobo a Torreano e S. Margherita morsicava un uomo e tre bambini, dirigendosi poi verso Moruzzo e morsicando anche altri cani. Due contadini di Moruzzo, trovatolo nel loro cortile che faceva una vera *strage d'anitre*, lo uccisero: la stessa fine ebbero gli altri cani morsicati. »

UDINE

(La Città e il Comune)

Udine per le nozze del Principe.

Ieri si è riunito il Consiglio comunale per deliberare sulle proposte della Giunta per *una elargizione filantropica* del Comune in occasione delle nozze del principe ereditario colla principessa del Montenegro.

La seduta venne aperta alle ore 1 e mezza pomeridiane, presenti i consiglieri Antonini, Beltrame, Bergagna, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Spezzotti, Schiavi, Vatri e Volpe.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Biasutti e Flaibani.

Assume la presidenza l'assessore cav. avv. G. B. Antonini, il quale giustifica l'assenza del Sindaco co. cav. di Trento, partito *lunedì* sera per Roma onde assistere alle nozze del Principe ereditario.

L'avv. Antonini, riconosciuto legale il numero degli intervenuti ed aperta la seduta, ricorda il fausto avvenimento pel quale l'augusto principe ereditario dà la mano di sposo alla forte figlia del Montenegro. Dice che la Giunta Municipale, plaudendo alla nobile iniziativa presa dalla rappresentanza del Monte di Pietà per l'istituzione di un *ospizio pei cronici*, non *trova* in questa occasione modo migliore di manifestare il giubilo della cittadinanza, se non col proporre che il Consiglio deliberi lo stanziamento di lire 5000 ad incremento di quel fondo. Presenta analogo ordine del giorno, sul quale apre la discussione.

Morpurgo domanda la parola soltanto per associarsi alla proposta della Giunta e farvi plauso. Loda l'idea altamente umanitaria, e dice che essa non potrà avere subito la pratica *attuazione*, dovendosi almeno raggiungere un capitale di 250 a 300 mila lire; perciò, se le condizioni del bilancio comunale lo permettessero, egli avrebbe proposto di stanziare 10,000 lire. Voterà la proposta della Giunta.

Antonini dichiara a nome della Giunta, e senza prendere impegno, che terrà conto di quanto disse il consigliere Morpurgo, perchè in altra occasione possa farsi una nuova elargizione per l'erigendo istituto.

Nessuno avendo chiesto la parola, la proposta della Giunta «di erogare a ricordo la somma di lire 5000 ad incremento del capitale di fondazione di un Ospizio per cronici, già iniziato dal Monte di Pietà in occasione delle nozze d'argento delle LL. MM. e del IV° centenario di propria esistenza », è messa ai voti ed approvata ad unanimità.

La seduta è levata alle ore 2.

Udienze rimandate per le nozze del Principe. Le udienze presso i Tribunali e Preture, fissate per il giorno 24 corrente, saranno rimandate ad altra udienza. I soli incanti che fossero stati fissati per detto giorno avranno luogo.

Per un dono alla principessa Elena. Sottoscrizione *delle* Signore friulane per offrire alla principessa Elena del Montenegro una ricca tovaglia da thè con tovaglioli in battista e pizzi delle scuole di merletti del Friuli, in artistico cofanetto.

Liste precedenti lire 1286.

Mediante il *Friuli*:

Teresa Caprini Centazzo lire 2, Teresina Flora Brunetta 2, N. N. 2, Famiglia Brunetta 4, Lucia Chiussi de Fornera 5.

Raccolte dal cav. E. Volpe: Maria Gervasoni Brusconi lire 2, Maria Caligaris 2.

A Tricesimo: nobile signora Pilosio lire 10.

Quelle fra le donne friulane che hanno sottoscritto per il dono alla principessa Elena, e che volessero unirsi alla co. Cora di Brazzà nella presentazione del dono medesimo, sono pregate di farlo subito sapere mediante il nostro giornale.

Cose militari. Per togliere qualsiasi dubbio intorno al congedamento dei militari di seconda categoria chiamati all'istruzione, il Ministero dichiara che, sebbene gli uomini abbiano preso parte all'istruzione presso vari reggimenti di fanteria, il foglio di congedo dev'essar compilato dal rispettivo Distretto di leva cui sono appartenenti e consegnato a mano agli interessati che passano pel Distretto, o inviato al Distretto di *presentazione* per *coloro che vengono* licenziati da quest'ultimo.

Esenzione dal servizio militare. Nel nuovo progetto di legge sul reclutamento dell'esercito, studiato e compilato dal generale Pelloux, ministro della guerra, si stabilisce la esenzione dal servizio militare dei figli di *genitori italiani, nati e residenti all'estero.*

Questa disposizione permetterà a molti figli di italiani di visitare la patria dei loro genitori. Ai figli di genitori italiani finora si negava dai Consoli il certificato di cittadinanza, cioè qualsiasi diritti, imponendo loro solo i doveri.

Gl' « italiani » del « Cittadino ». Il *Cittadino Italiano* è di buon umore; e si capisce: ci sono delle cose che vanno male, ci sono dolori e vergogne, in Italia, ed ogni buon clericale ha il dovere di rallegrarsene; come ha il dovere di non accorgersi, o di attenuarne l'importanza, o di alterarne il significato, tutte le volte che c'è qualche cosa che va bene.

Ciò che metteva ieri di buon umore il *Cittadino*, era la disgrazia del *concittadino* Giacomelli.

Se il Giacomelli si trova a Regina Coeli non è già perchè ha amministrato male l'Immobiliare, ma perchè trenta anni fa fece sloggiare dal loro convento di Udine le monache Clarisse. E' il *Cittadino* che l'assicura.

Cose da far ridere anche i paracarri delle strade, dirà il lettore.

Sicuro, se non ci fosse di mezzo una grande sventura, che l'incapacità, l'azzardo, la follia di un uomo (non diciamo colpa, fin che colpa non sarà giudicata) ha fatto scendere su tanti innocenti; sicuro, *se non movesse a schifo* la gazzarra turpe che codesti sparvieri in sottana delle patrdini italiche fanno in nome di Dio e della religione intorno ad ogni nuova carogna.

Si potrebbe dire che Giacomelli, facendo sloggiare le Clarisse, obbediva come funzionario pubblico ad una autorità superiore o ad una legge, e che questo era un suo preciso dovere, al quale non poteva sottrarsi e che altri avrebbe compiuto in sua vece se altri fosse stato al suo posto; si potrebbe dire che un Tanlongo e un Cuciniello non fecero sloggiare *monache da nessun convento*, ma anzi erano notoriamente devotissimi, fino al bigottismo, di monache, di preti, di frati, di Rosarî, di Messe e di Madonne, eppure precedettero in carcere il Giacomelli sotto le medesime imputazioni.

Si potrebbe domandare che colpa ne ha una povera innocente famiglia piombata improvvisamente nella desolazione e nella rovina, che colpa ne hanno le migliaia di azionisti ridotti alla miseria dal crollo dell'Immobiliare, se Giacomelli trent'anni addietro faceva sloggiare dal loro convento le monache Clarisse di Udine.

Ma sapete che cosa vi risponderebbero gl' *italiani* del *Cittadino*? Vi risponderebbero che sono decreti imperscrutabili della Provvidenza.

Così diremo noi nel giorno in cui questo ribaldo clericalume — che non ha che uno sghignazzo osceno per le sventure del suo paese — avrà stancato la pazienza della nazione, e gli capiterà addosso tale una tempesta, che per un *pezzo* non avrà *voglia* di ridere. E così sia!

Giacomelli domanda la libertà provvisoria. Telegrafano da Roma che gli avvocati difensori del comm. Giacomelli faranno la domanda di libertà provvisoria, che la difesa spera di ottenere, sostenendo che non vi sono gli estremi del reato di falso.

Contro la pellagra. S'è riunita la Commissione provinciale istituita *per combattere la pellagra*, e *decise* di fondare alcune locande sanitarie incominciando dai Comuni che sono già favorevoli alla loro istituzione; e distribuì il lavoro fra i vari membri della Commissione stessa. Deliberò una nuova circolare da spedirsi ai Comuni dove più infierisce il morbo, contenente le norme per l'istituzione e funzionamento delle locande sanitarie.

Omissioni di cautele negli acquisti in commercio. La rapidità delle operazioni commerciali spesso non permette di usare tutte le cautele nell'accertarsi della legittima provenienza degli acquisti minuti e così si corre pericolo di incappare nelle sanzioni dell'articolo 494 codice penale.

Ora la Cassazione di Roma con decisione 18 maggio 1896 (Annali di giurisprudenza italiana 1896, 180) ha stabilito che a costituire l'estremo dell'omessa denuncia, *che integra la contravvenzione* di cui all'art. 494 codice penale, non può bastare una notizia vaga interessata o *sospetta della illegittimità* della provenienza delle cose ricevute o comprate, « ma è necessario che si sia avuto una cognizione commerciale completa, in guisa da costituire alla precedente coscienza di legittimità di possesso o di acquisto, una coscienza perfettamente contraria. »

Iscrizioni d'ipoteche. Il ministro Costa ha diretto una circolare ai presidenti di Tribunale, stabilendo che da ora in avanti i cancellieri dei Tribunale, quando procedono ad iscrizioni di ipoteche legali in seguito a vendite giudiziali, debbono indicare il prezzo di vendita pel quale è iscritta la ipoteca e produrre gli interessi nella misura legale.

Cose veterinarie. Il prof. comm Lanzillotti Buonsanti Nicola, Direttore della r. Scuola Veterinaria di Milano, è venuto anche nella nostra Provincia per un'ispezione sul servizio sanitario alla frontiera. Ciò in esecuzione ed incarico del Ministero d'Agricoltura che affidò al chiarissimo professore il mandato di visita sopraluogo a tutti i punti di confine del Regno ove s'introduce bestiame.

Era la prima volta che veniva in Friuli, però si m[illegible] informatissimo dei *progressi* *[illegible]* [illegible] del bestiame bovino.

Sabato mattina visitò i torelli importati dalla Svizzera e dell'ottima impressione ricevuta ne parlò al signor Pecile, presidente della Commissione permanente per il miglioramento dei bovini ed ai componenti la Commissione per l'acquisto.

Il prof. Lanzillotti compì[illegible] il suo incarico e partì quindi per Brescia.

Alle 12 al Ristoratore della Stazione venne offerta una colazione al prof. Lanzillotti, da dodici colleghi della Provincia.

Nuovo orario della tramvia a vapore. Col primo novembre prossimo, la tramvia a vapore Udine-Sandaniele metterà in vigore il seguente orario invernale: Partenze da Udine Rete Adriatica alle ore 8.15, 11.20, 14.50, 17.15; arrivi a Sandaniele alle ore 10.5, 13.10, 16.43, 19.7. Partenze da Sandaniele alle ore 7.20, 11.15, 13.50, 17.30; arrivi alla Rete Adriatica alle ore 9, 15 35; alla stazione di porta Gemona alle ore 12.40, 18.55.

Tribunale penale.

Udienza 19 ottobre.

Flaibani Angela fu Pietro, Pantanali Gioseffa fu Domenico, Gaspardis Angela fu Giuseppe, Candotti Santa fu Antonio, Paoluzzi Giorgio di Giuseppe, tutti di San Giorgio Nogaro, imputati di contrabbando in unione, vennero condannati: la prima ad anni due e mesi tre di reclusione; la seconda ad anni tre e mesi sei; la terza e quarta ad anni tre mesi tre e giorni quindici; il quinto a mesi quindici e giorni sette di detenzione. In solido tutti alla multa di lire 100 ed accessori di legge.

— Gentilini Giov. Batt. fu Antonio, Toso Paolino di Giuseppe e Pascoletti Giovanni di Domenico, tutti di Molmacco, imputati: il primo di furto qualificato, di violenze alle guardie campestri, di danneggiamenti e di oltraggi; il secondo di violenze agli agenti della forza pubblica e di danneggiamenti, ed il terzo di danneggiamenti; il Gentilini fu condannato a mesi quattordici di reclusione, oltre 300 di multa; il Toso, pel solo reato di danneggiamento, a giorni sei di reclusione e lire 60 di multa, e per il Pascoletti fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

— De Natali Arturo di Udine, imputato di bancarotta semplice, fu condannato alla reclusione per giorni venticinque.

Teatro Minerva. Come g à sa' nano ammo; avremo per alcune sere in questo teatro la Compagnia mimica Ugo Perfetti, che darà la sua prima rappresentazione sabato p. v.

Teatro Nazionale. *Fortesa de carton* ed il monologo *Sentinella all'erta*, replicati iersera ottennero buon successo. Anche *So tutto!* ebbe una felice interpretazione ed il pubblico rimeritò con applausi gli attori.

— Questa sera replica del dramma *Spettri*, al quale farà seguito la farsa *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*.

Una vittoria non dell'Africa. Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del *Ferro-China-Bisleri*. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione, e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globoli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazzosa — e costa poco. (83)

Comunicato.

A solo scopo di evitare malintesi, il sottoscritto sente il dovere di render noto che **per sua spontanea volontà**, datando da oggi ha rinunciato alla qualità di conduttore ed azionista della *Trattoria Cattolica*; ciò per motivi che non crede conveniente ora di chiarire; ma che, data l'opportunità, farà pubblici in avvenire.

Arturo Lunazzi.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 32, del 17 ottobre 1896 contiene:

Collino Lucia di Pietro ved. Vidoni di S. Rocco di Forgaria, dichiarò di accettare tanto per sè quanto per il minore figlio Vidoni Giovanni Domenico fu Antonio l'eredità abbandonata dal defunto di lei marito Vidoni Antonio di Domenico, morto nel penitenziario di Fossombrone nel 16 giugno 1896.

— L'esattore di Sacile fa noto che nel giorno 2 novembre 1896 nel locale della Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— L'esattore di S. Daniele fa noto che nel giorno 17 novembre 1896, nel locale della Pretura di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Milon Luigia fu Santo di Gradisca dichiarò di accettare la sostanza abbandonata dal di lei marito Venier Antonio fu Michele morto in Gradisca li 7 giugno 1896.

— Cattaruzzi Cecilia fu Giuseppe di Flambro dichiarò di accettare per sè e nell'interesse dei minori suoi quattro figli l'eredità abbandonata dal di lei marito e padre dei minori suddetti Tonutto Nicolò fu G. B. morto in Flambro il giorno 24 agosto 1896 con testamento olografo.

— Orlando o Orlandi Giacomo fu Domenico di Fossalta di Portogruaro rende noto che alla udienza 4 dicembre 1896, presso il Tribunale di Pordenone, saranno venduti al pubblico incanto i beni stabili in odio a Orlando o Orlandi Antonio fu Domenico di Andalus.

D'affittarsi subito due appartamenti in via Villalta N. 71.

Osteria da cedersi. Da cedersi negozio vendita vino in buona posizione centrale, con mobili, licenza, ecc.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

AVVISO.

Caterina Bella Barba, cucitrice in bianco, ha trasferito il suo domicilio in via Pellicerie N. 14, II° piano, casa Ferrari.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4

Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Vino romagnolo a 30. In via Cussignacco all'osteria del *Canerino* vendesi un'eccellente Vino Romagnolo a centesimi 30 al litro.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Gervasoni Michele geometra: Cappellazzi Umberto maestro comunale lire 1, Baldissera dott. Valentino 1, De Siebert Famiglia 1.

Marianna Bellina vedova Casali: Baldissera dott. Valentino lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di

Gervasoni Michele geometra: Mosca Giulio lire 1.

Marianna Bellina vedova Casali: Salvini Andrea lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 10 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 21 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	733.7	735.9	742.4	746.4
Umido relat.	90	64	67	66
Stato di Cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad mm	31.8	8.8	—	—
Vento (direzione	S	NW	NW	E
Vento (vel. Kilom.	10	16	8	3
Term. centig.	16 4	16.4	12.2	11.4

Temperatura (massima 19.0 / minima 12.0

Temperatura minima all'aperto 11.0

Tempo probabile:

Venti freschi a forti meridionali versante Adriatico — Cielo vario con qualche pioggia.

SICCITA' TERRIBILE IN SPAGNA

Scrivono da Madrid, 17, che la popolazione è costernata per la continuazione della siccità.

Da oltre tre mesi non cadde in tutta la provincia una goccia d'acqua. Tutti i giorni i fedeli fanno processioni implorando la pioggia, ma inutilmente.

Nelle chiese si celebrano novene alle quali accorre una vera folla. Tutta la campagna è arsa e gli ultimi raccolti andarono completamente perduti.

Nella città, il municipio ha soppresso le fontanelle pubbliche. Chi ha sete deve presentarsi ad un ufficio municipale dove gli viene somministrato un bicchier d'acqua.

Nelle case si fa la massima economia d'acqua e per lavarsi si adopera acqua melmosa tratta da rigagnoli abbandonati.

Fu vietato l'inaffiamento del suolo pubblico e dei giardini.

Gli opifici mossi da forza motrice sono chiusi. I cinquemila caffè e spacci di bibite ebbero ordine di chiudere i rubinetti dell'acqua potabile che erano aperti dalla mattina alla sera, e di non servirsi dell'acqua che per le bibite.

La lavatura del vasellame è, si può dire, soppressa, e il personale si contenta di pulirlo strofinandolo con tovaglioli.

Se non piove tra quindici giorni, un terzo della popolazione — esaurite le presenti riserve d'acqua — sarà costretto a morire di sete!

E dire che in Italia siamo in pieno periodo di inondazioni!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Italia e Francia.

Roma 21 — L'on. Rudinì ha conferito con Billot, ambasciatore di Francia. L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che, quantunque sia cominciato su altro argomento, nel colloquio si parlò di un *modus vivendi* con la Francia.

NOTE AGRICOLE

Per avere del buon seme di granoturco.

Per avere del buon seme di granoturco bisogna pensare a sceglierlo all'epoca del raccolto, e questa norma deve essere specialmente seguita pei granoturchi quarantini, nei quali la maturazione non procede sempre regolare.

Si debbono scegliere le pannocchie più belle, più grosse, che si presentano completamente fornite di grani turgidi e situate più in basso. Simile scelta si deve fare aprendo i cartocci che a primo aspetto presentino i voluti caratteri, senza distaccare le pannocchie.

Quando si crede di avere una quantità sufficiente di pannocchie per la semina dei nostri campi, si *sospendono* in luogo asciutto e ventilato, avendo prima l'avvertenza di rovesciare i cartocci, *mettendo allo scoperto* i semi e di formare dei mazzi. Così si lasciano per tutto l'inverno, eseguendo lo sgranamento a mano alla fine di detta stagione ed a tempo perso.

Per completare l'opera è bene eliminare i semi della punta, perchè piccoli e mal nutriti, e così pure quelli della base, perchè informi. I semi della metà risultano i più adatti e sono quelli che dànno i migliori prodotti.

Una simile operazione, semplicissima e di rapida attuazione, può bastare per far aumentare la produzione di un buon terzo. La raccomandiamo quindi ai nostri agricoltori perchè ne sappiano approfittare.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 ottobre.

Una domanda discreta in varii articoli continua ad esistere sul nostro mercato, producendo un numero abbastanza interessante di trattative, dalle quali però solo una piccola parte riesce a buon termine, causa la solita differenza nei prezzi.

Il distacco negli articoli classici è più sensibile per la fermezza continuata dei detentore, mentre il consumo, approfittando dell'andamento oggi meno celere delle vendite, batte colle sue basse offerte le qualità inferiori, tentando su questi d'ottenere qualche riduzione di prezzo.

Diversi affari vennero fatti in greggie a titolo fino 8/10 9/10 ed altri in robe correnti per bisogni di filatolo, mentre poco si è finito nei lavorati.

(Dal *Sole.*)

Mercato delle frutta

del giorno 20 ottobre 1896.

Corniole	al chilogr. da lire	0.—	a 0.—
Fichi	» »	0.—	a 0.—
Noci	» »	0.—	a 0.—
Peri	» »	0.16	a 0.25
Pesche	» »	0.—	a 0.—
Pomi	» »	0.09	a 0.15
Susine	» »	0.—	a 0.—
Nespole	» »	0.—	a 0.—
Uva	» »	0.20	a 0.22
Castagne	» »	0.10	a 0.14

Bollettino della Borsa

UDINE 21 ottobre 1896.

Rendita	ott. 20	ott. 21
Ital. 5 % contanti	94.17	94.15
» fine mese	94.37	94.25
Detta 4 ½ »	102.½	102.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93 —	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex . . .	295.—	295.—
» 3 % Italiane ex coup.	288.½	288.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	465.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	510.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	721.—	721.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana . . .	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto	275.—	276 —
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	638.½	639.—
» » Mediterr. ex coup.	508.—	508.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.90	106.90
Germania . . . . »	132.15	132.20
Londra . . . . »	26 92	26.96
Austria Banconote . . . . »	224.10	224.10
Corone . . . . »	112 —	112.—
Napoleoni . . . . »	21 33	21.34
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.22	88.20

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.99.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grossista per l'Italia Quirino Tosi di Milano

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, [illegible] e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E DI PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo o modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.*

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e rapida arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vie [illegible] tutto l'anno.

Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.

Le migliori tinture del mondo

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi - Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo, impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* L. **3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

[illegible] la Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico [illegible] che si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale *Il Friuli*, Via Prefettura N. 6.

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA"

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta, perchè più efficaci. I flaconi degli alcools di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco